

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 53 (1996)
Heft: 10

Artikel: Fine di settimana a Tenero
Autor: Dell'Avo, Arnaldo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999245>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Fine di settimana a Tenero

foto-testo di Arnaldo Dell'Avò



Oltre la metà degli utenti del Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero (CST) è composta di partecipanti a manifestazioni fra le più disparate. E questa metà risulta essere autoctona, cioè del paese – regione o cantone che dir si voglia. Con l'ultimazione della prima tappa d'ampliamento e la presa di coscienza che il CST non poteva continuare ad essere un «baliaggio», le porte si sono finalmente aperte anche all'utenza in loco: scuole, associazioni, singole società sportive, gruppi promozionali dello sport, animatori di Sport per Tutti e, persino, gruppi sportivi esteri.

È da questi utenti che inizia la nostra carrellata di immagini, istantanee fissate senza un preciso intento. Una documentazione che vorrebbe essere il riflesso di quanto avviene al di fuori dei tradizionali corsi settimanali.

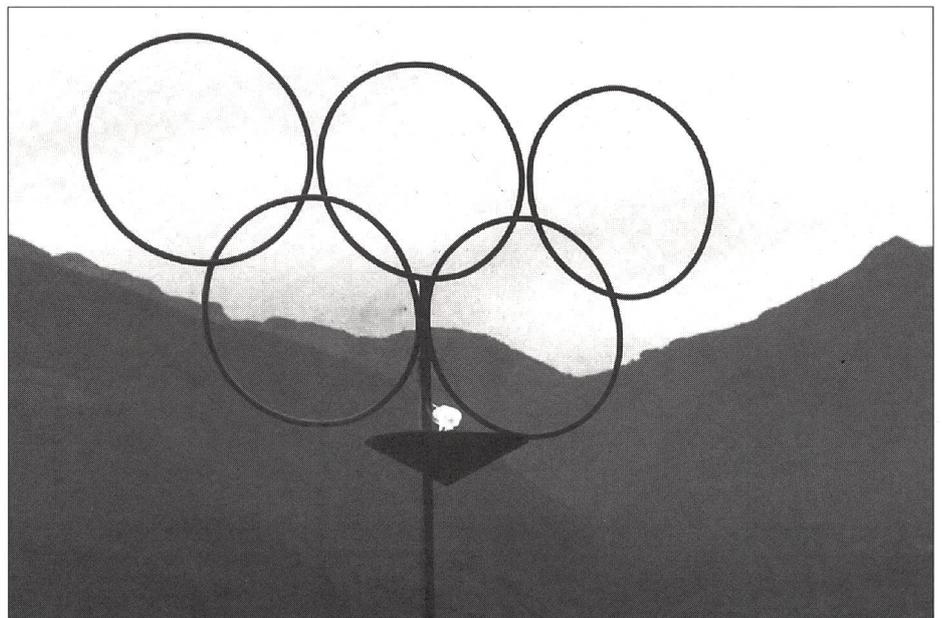


Le ginnaste di Haderslev (Danimarca) hanno svolto un campo d'allenamento al CST in previsione di non sappiamo quale convegno. Si sono trovate a proprio agio e sono ripartite verso il nord felici e contente.

C'è stato anche un torneo internazionale di canoa polo – uno sport emergente – con squadre svizzere, italiane e francesi. S'è svolto nell'intimità della piscina del CST. Chi l'ha visto per la prima volta, avrà capito che si può segnare con la pagaia, con la mano e, anche, affondare l'avversario. Lo decreta il regolamento dell'ICF (Federazione internazionale di canoa). Leggo nel programma: dopo la maccheronata serale, silenzio nel CST, tutti a Locarno o Ascona.



I cinque cerchi e la fiammella olimpica al bordo della pista d'atletica per il 26° convegno cantonale della Federazione sportiva ticinese degli invalidi. In programma: attività non competitive ma, nell'intimo dei partecipanti, una gran voglia di mostrare quanto sanno fare. Giochi e gare di abilità, di destrezza di precisione, di «cocciaggine» (resistenza)... e, in premio, un sorriso e il sostegno di chi stava loro vicino.



«L'altro sport» è un weekend organizzato al CST dal cartello delle organizzazioni giovanili del Locarnese (con Diario e/o Tazebau in testa). Una due giorni piena di sperimentazioni sportive all'insegna dello sport per contrariare la tossicodipendenza e il dilagante fatalismo giovanile. Tremila i presenti, che hanno potuto vedere o provare l'ebbrezza dello snowboard «a secco» (ovvero esercitare le figure acrobatiche sul Maxi-Tramp), l'equitazione, inaccessibile fino a qualche anno fa, i pattini in linea, tanto di moda in questi tempi: il padre al figlio: vai piano, altrimenti cadi... È caduto!



È stata una carrellata molto parziale. Alcune immagini hanno la presunzione d'aver dato un'idea. L'intento era quello di mostrare un CST – come succedeva fino a una decina d'anni fa – non più chiuso. ■